

poveri. Questi ulteriori doni siano deposti in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica. Nel frattempo si può eseguire il canto detto di OFFERTORIO. Il sacerdote benedice i singoli fedeli che presentano i doni, dicendo:

Ti benedica il Signore ✠ con questo tuo dono.

Il sacerdote, stando all'altare, prende la patena con il pane e tenendola un poco sollevata sull'altare, dice sottovoce:

O Padre clementissimo, accogli questo pane perché diventi il Corpo di Cristo, tuo Figlio.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.
Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote dice questa formula ad alta voce; e al termine il popolo acclama:

Amen.

In sostituzione della precedente, il sacerdote può usare la seguente formula:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te perché diventi per noi cibo di vita eterna.

popolo acclama:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo:

Al fianco aperto di Cristo uscì sangue e acqua.

Il sacerdote prende il calice e, tenendolo un poco sollevato sull'altare,